

Dal *Vangelo di oggi* risulta che anche il battesimo di Gesù è un'epifania, cioè una rivelazione. Viene manifestata la personalità di colui che sarà il "rivelatore" di Dio e del suo Regno. Interviene a proclamarlo tale direttamente Dio, il Padre, che chiama Gesù il suo "amato figlio", proprio mentre questi è in mezzo ai peccatori e li rappresenta tutti nella richiesta di perdono e nel proposito di cambiare in meglio la propria vita, secondo la finalità del battesimo di Giovanni. Pertanto il Suo Spirito si posa e resta su Gesù e lo condurrà nel mondo, a cominciare dal deserto, per accompagnarlo in Galilea, in Gerusalemme e fino al Golgota. Nello stesso Spirito, che lo accomuna al Padre, Gesù vivrà ogni istante della sua vita, fino a diventare egli stesso sacrificio totale per la liberazione degli uomini dal potere del peccato, della violenza, dell'egoismo. Tale cammino del Figlio era stato già anticipato dai profeti, come Isaia nella *prima lettura*, che ne illustra il carattere di una missione universale, basata sulla volontà stessa di Dio, ribadita nella *seconda lettura* con le parole: «Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga».



PREGHIERA

E così, volesti essere anche battezzato, Gesù!
Scendesti in quel fiume
che ancora oggi irriga i deserti ,
in quel fiume in cui i convenuti cercavano
la freschezza perduta dell'anima,
e che richiamava alla memoria
la salvezza che viene unicamente da Dio.
Scendesti in quel fiume
nell'abbraccio con Giovanni
e con la Tua sorte, che da allora
diventò sempre più chiara:
essere voce e carezza,
racconto ed offerta totale per noi
che siamo ancora troppo distratti.
Aiutaci, Ti preghiamo a scendere ogni giorno
nel fiume della storia e sentire il Tuo palpito.

(GM/13/01/20)

Profeta Isaia (42, 1-4. 6-7) Così dice il Signore: «Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

Vangelo di Matteo (3, 13-17) In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed una voce dal cielo disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».